



SCUOLA TRIENNALE DI COUNSELING INTEGRATO

Persona - Famiglia - Comunità

Direttrice Didattica Piera Campagnoli

PROGRAMMA

Scuola associata ad ASCo



Riconosciuto da



PRESENTAZIONE

La scuola triennale di Counseling a orientamento integrato costituisce la base del programma formativo per counselor promosso dal Centro Formazione Continua Counseling che comprende, oltre alla scuola, i due Master in Counseling Familiare e in Counseling per le Organizzazioni e un programma di supervisioni. L'esperienza formativa per counselor nasce in Gorgonzola nel 2003 con la scuola triennale di Counseling familiare e dell'età evolutiva, denominazione che nel 2017 viene sostituita con quella vigente di "scuola di counseling integrato".

La nuova denominazione intende sottolineare e potenziare quel concetto di integrazione che da sempre ha caratterizzato la scuola e che si esprime in una visione integrata della persona come soggetto connesso con la sua realtà familiare e inserito nella comunità di appartenenza. Il concetto di integrazione caratterizza anche i riferimenti teorici che, sulla base della ricerca rogersiana, si connettono con gli apporti delle ricerche sistemiche e dell'epistemologia della complessità. Integrata è anche la competenza professionale che la scuola vuole offrire ai futuri counselor per metterli in grado di operare in termini preventivi con le persone, con le famiglie, coi gruppi, con le aziende e, a vari livelli, nel sociale.

La Scuola è riconosciuta da AssoCounseling e abilita all'esame per l'inserimento nel Registro Italiano dei Counselor Professionisti. La Scuola è socia di ASCo (Associazione Scuole Counseling).

Il Corso non prevede l'insegnamento di strumenti e di tecniche conoscitive e di intervento riservati alla professione di psicologo. È fatto salvo l'insegnamento delle conoscenze psicologiche consentite.

DEFINIZIONE DI COUNSELING E PROFESSIONE DEL COUNSELOR

“Il counseling professionale è un’attività il cui obiettivo è il miglioramento della qualità di vita del cliente, sostenendo i suoi punti di forza e le sue capacità di autodeterminazione.

Il counseling offre uno spazio di ascolto e di riflessione, nel quale esplorare difficoltà relative a processi evolutivi, fasi di transizione e stati di crisi e rinforzare capacità di scelta o di cambiamento. È un intervento che utilizza varie metodologie mutuare da diversi orientamenti teorici. Si rivolge al singolo, alle famiglie, a gruppi e istituzioni. Il counseling può essere erogato in vari ambiti, quali privato, sociale, scolastico, sanitario, aziendale”.

(Definizione approvata dall’assemblea dei soci di AssoCounseling in data 2 aprile 2011)

- Il counseling è una professione intellettuale ai sensi della Legge n.4 del 14 gennaio 2013. (Disposizioni in materia di professioni non organizzate). Secondo tale legge le Associazioni professionali di categoria devono promuovere la formazione del professionista e vigilare sulla sua condotta professionale, sul rispetto del codice deontologico, sull’assolvimento dell’obbligo di aggiornamento permanente. Tali prescrizioni sono finalizzate alla tutela dell’utente consumatore.
- Il counseling non è una forma di terapia (medica o psicologica) o di sostegno psicologico. Il counseling è un percorso di crescita, di responsabilizzazione, di maturazione durante il quale il counselor accompagna la persona verso la costruzione di un futuro diverso. Il counselor non dà consigli, non offre soluzioni e non indica scorciatoie, ma accompagna il cliente verso mete e obiettivi che lui stesso ha stabilito perché ognuno possa dare il meglio nella vita privata, nella scuola, nel lavoro, nei rapporti di coppia e familiari.
- Il counselor interviene in situazioni di disagio momentaneo o circoscritto per facilitare il superamento di difficoltà legate alle trasformazioni del ciclo di vita. Può essere utile nei seguenti casi: difficoltà nel prendere una decisione, costituzione di una nuova coppia, preparazione al parto, prime cure al neonato, affiancamento ai compiti scolastici, conflitti adolescenziali, scelta lavorative non facili, famiglie omosessuali, immigrazione, problemi di comunicazione in famiglia, separazione e divorzio, lutto, malattia, affido, adozione,....
- Counseling etimologicamente non significa consigliare, ma “venire in aiuto” (dal termine consulo): in sintesi aiutare ad aiutarsi. È rivolto a una persona che può essere artefice del proprio cambiamento se incontra un’altra persona, il counselor, disposta ad accoglierla e a entrare in sintonia con lei.

OBIETTIVI

- ***FARE COUNSELING***

Obiettivo della scuola è la formazione del counselor, un professionista che deve saper fare colloquio. “Fare” è l’obiettivo formativo che ci poniamo attraverso una scuola che è essa stessa esperienza, nella quale si impara facendo. Obiettivo del percorso formativo triennale è condurre l’allievo a un saper fare che può emergere quando un sapere è così completo e maturo da poter diventare operativo. Il saper fare è il risultato di un processo di integrazione che passa attraverso il sapere e il saper essere.

- ***FARE COUNSELING COME***

Possiamo dire che obiettivo fondamentale della scuola è attivare un processo formativo caratterizzato dalla integrazione di competenze che si esprime nella sintesi fra sapere, saper essere, saper fare. Perché questo avvenga l’allievo deve poter crescere come persona e contemporaneamente maturare come professionista perché nel counseling la persona e il professionista sono così strettamente intrecciati da diventare una cosa sola. Finalità della scuola è dunque attivare un processo finalizzato al fare counseling in modo naturale che sarà possibile se diventa, per dirla con le parole di Rogers, un modo di essere.

- ***FARE COUNSELING CON CHI***

La parola integrazione permea di sé un altro livello, quello riguardante il cliente. La scuola offre competenze per poter fare colloquio con la persona, con la famiglia, coi gruppi, nel privato o nel sociale perché la persona è un essere integrato che può necessitare di un percorso rivolto a sé come singolo, ma può anche aver bisogno di aiuto in quanto appartenente a un gruppo: famiglia, scuola, azienda, gruppo sportivo, equipe professionale. La scuola ha la finalità di fornire competenze che consentano al counselor di vedere la persona come soggetto, ma anche come strettamente legato a un gruppo di appartenenza.

- ***FARE COUNSELING DOVE***

La concezione integrata che coniuga persona e gruppo necessita di un professionista counselor che possieda competenze spendibili nel sociale. La scuola ha l’obiettivo di fornire al futuro counselor elementi conoscitivi e operativi che lo rendano in grado di applicare le sue competenze in strutture pubbliche o private finalizzate a migliorare la qualità di vita delle persone. La scuola considera la comunità come elemento fondamentale per attivare risorse nelle persone. Il lavoro educativo che può promuovere la rete è un fisiologico processo che naturalmente l’umano attiva per autoaiutarsi. Il counselor può essere un ottimo catalizzatore di questo processo.

Intendiamo offrire ai futuri counselor competenze perché possano efficacemente spendersi con le famiglie, nelle scuole, negli ospedali, nei luoghi di lavoro, nelle società sportive, negli asili, nei nidi, nelle strutture per anziani, nei centri per disabili, con lo scopo di favorire in queste realtà una attenzione all’umano qualificante per una società evoluta.

ELEMENTI TEORICI

Il concetto di integrazione è elemento portante dell'impianto teorico della scuola che vede integrati: persona-famiglia-comunità.

- **LA PERSONA**

Elemento base teorico-pratico è il concetto di centralità della persona dovuto alla ricerca e all'opera di Carl Rogers. La scuola ha le sue basi nell'approccio rogersiano e nei contributi filosofici della fenomenologia e dell'esistenzialismo ad esso strettamente collegati, per questo considera la persona come soggetto unico tendente all'autorealizzazione. Il futuro counselor nel corso del triennio impara a dare valore all'esperienza soggettiva dell'altro, alle sue emozioni, al suo racconto, impara l'accoglienza che favorisce nella persona un processo di comprensione e di trasformazione. La persona secondo il nostro approccio è intesa come soggetto in collegamento con altri soggetti.

- **LA FAMIGLIA**

L'essere umano, concepito nella relazione di coppia, matura nella relazione familiare, si apre al sociale. La famiglia è l'anello di congiunzione fra la persona e la comunità. Il counselor deve poter lavorare con la persona nella sua connessione con la famiglia specialmente se a evidenziare un disagio è un bambino o un adolescente. La scuola offre competenze di lavoro con le famiglie mediante contributi appartenenti all'orientamento sistemico Il counseling sistemico presta attenzione alle relazioni che la persona stabilisce col contesto e fornisce elementi per riconoscere i diversi punti di vista e per individuarne il ruolo nell'organizzazione familiare. Il lavoro con la famiglia secondo il nostro approccio vede l'integrazione fra la componente rogersiana e la componente sistemica e si traduce in un lavoro flessibile rivolto sia alla persona che all'organizzazione familiare intese come l'una il prolungamento dell'altra.

- **LA COMUNITÀ**

Il Counseling per la comunità ha lo scopo di promuovere nelle persone il senso di appartenenza alla comunità locale. È basato sulle relazioni e metodologicamente utilizza il counseling con gruppi. Il gruppo è cassa di risonanza che favorisce nelle persone la conoscenza di sé e il cambiamento. Il lavoro di gruppo è elemento di interazione con la comunità con lo scopo di attivare progetti concreti spendibili nella vita quotidiana.

Il counselor deve essere preparato a lavorare coi gruppi perché il gruppo amplifica i bisogni, favorisce il confronto, induce riflessioni esercita la propositività è cassa di risonanza di possibili soluzioni.

Il counseling per la comunità favorisce nelle comunità territoriali la sperimentazione di forme di partecipazione civica e finalizzate allo sviluppo di una cittadinanza attiva e partecipativa.

METODOLOGIA

Gli obiettivi programmati e gli elementi teorici sono proposti secondo una metodologia caratterizzata dalla presenza di aspetti esperienziali finalizzati facilitare e sedimentare gli apprendimenti.

GLI ALLIEVI

La scuola inizia con la formazione della classe e con la scelta degli iscritti che devono possedere prerequisiti che facilitino l'appartenenza al percorso formativo proposto e la sua metabolizzazione. La formazione del futuro counselor è possibile in una classe composta di un numero di allievi contenuto (non più di 20) e da un buon livello di motivazione di ognuno di essi. Il gruppo, la sua composizione, le sue modalità interattive, lo scambio di esperienze al suo interno sono elemento che favorisce lo scambio di esperienze e permette di fare propri gli apprendimenti

I DOCENTI

Sono formatori vale a dire in grado di trasmettere elementi teorici, ma anche di coniugarli con un'esperienza, pratica, applicativa. Le lezioni sono quasi sempre mediate da slide e trasmesse agli allievi mediante dispensa.

LE LEZIONI

Le sedie sono disposte a cerchio, per potersi guardare, per poter facilmente intervenire e partecipare. Le domande facilitano gli apprendimenti favorendo l'emergere di ulteriori dettagli. La struttura dell'orario su intera giornata consente di pranzare insieme e questo facilita gli scambi e la crescita del gruppo. Le lezioni appartengono a due diverse categorie: lezioni a contenuto prevalentemente teorico sono aperte anche a professionisti esterni che le utilizzano come aggiornamento, lezioni a contenuto prevalentemente esperienziale sono riservate agli allievi della scuola.

IL PERCORSO PERSONALE

Il percorso personale è finalizzato alla comprensione delle proprie dinamiche individuali attraverso la conoscenza di sé e il riconoscimento delle proprie emozioni con la finalità di realizzare un ascolto dell'altro neutro e rispettoso.

LA SUPERVISIONE

È l'attività finalizzata ad acquisire strumenti per la conduzione di un colloquio di counseling. Il colloquio secondo la prospettiva della scuola è semistrutturato: dotato cioè di regole precise da applicarsi in modo flessibile. Sarà preponderante la parte pratica, vale a dire quella dedicata ad esercizi di conduzione di colloqui.

DOCENTI

Il presente elenco riguarda i docenti che nel periodo 2003-20017 hanno realizzato attività didattica presso la Scuola e che al momento hanno confermato la collaborazione. Il corpo docente potrà subire modifiche dovute a causa di forza maggiore. Nel caso, la scuola si impegna a garantire lo sviluppo del programma introducendo un nuovo docente con pari competenze.

Piera Campagnoli: Psicoterapeuta - Supervisor Counselor Direttrice della Scuola

Docenti interni

Roberta Berno: Professional Counselor

Alberto Walter Cericola: Mediatore Familiare - Professional Counselor - Naturopata

Giulia Maria D'Ambrosio: Psicoterapeuta - Medico - Neuropsichiatria infantile

Domenico De Angelis: Counselor

Nadia Lenarduzzi: Psicologa

Rossella Logli: Professional Counselor

Ludovica Mollona: Professional Counselor

Roberta Nicoli: Psicoterapeuta a orientamento adleriano

Federico Piccini Corboud: Professional Counselor - Formatore

Alice Scaricabarozzi: Psicoterapeuta a orientamento rogersiano

Docenti collaboratori esterni

Emanuela Cafiso: Psichiatra - Psicoterapeuta - Formatrice

Roberta Calanchini: Avvocato libero professionista

Lucia Fani: Professional Counselor - Mediatrice familiare - Avvocato - Formatrice

Maria Rosa Mondini: Pedagogista clinico - Professional Counselor - Mediatrice Familiare Formatrice

Renzo Rossin: Psicologo - Supervisor Counselor - Formatore

Segreteria e Amministrazione

Maddalena Impalà

Paolo Masala

Coordinamento didattico

Rossella Logli

Ludovica Mollona

Gruppo Marketing e Comunicazioni esterne

Cristina Tortelli

Mary Rosa Messina

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La scuola si sviluppa in un triennio per complessive 750 ore di lezione di cui 180 di tirocinio.

Le lezioni si tengono prevalentemente il sabato, qualche volta la domenica, dalle 9 alle 18 con un'ora di pausa per il pranzo. Le giornate di lezione sono tendenzialmente due al mese. Le lezioni iniziano a gennaio e terminano a dicembre con una pausa estiva. Il calendario verrà predisposto prima dell'inizio delle lezioni

È possibile per cause di forza maggiore assentarsi dalle lezioni per un massimo di 24 ore annuali. Sarà possibile assentarsi per documentati impedimenti per altre 48 ore che però dovranno essere recuperate.

Alle lezioni potranno partecipare allievi di altre classi che necessitino di recupero, alle lezioni teoriche potranno presenziare counselor provenienti da altre scuole o professionisti d'aiuto secondo la formula "aggiornamento professionale". I Corsisti esterni saranno iscritti in numero tale da non superare le 20 presenze.

L'allievo sarà valutato in itinere sulla base della partecipazione, dell'interesse, dei contributi condivisi nel gruppo. Sono previsti nei primi due anni esami formali comprendenti una prova scritta, una prova orale, una prova pratica. A fine triennio una tesi scritta.

Può iscriversi alla Scuola chi, avendo compiuto i 23 anni, sia interessato ad acquisire una formazione in counseling e ne possieda i prerequisiti attitudinali. Per iscriversi occorre essere in possesso di laurea o di diploma quinquennale di scuola media superiore (o titolo equipollente acquisito all'estero).

Per iscriversi occorre un colloquio informativo e conoscitivo e a seguire un colloquio motivazionale. L'allievo che desidera iscriversi può partecipare come uditore a tre lezioni teoriche del primo anno al costo di 50€ per lezione. Al momento dell'iscrizione, la cifra verrà scontata e la lezione seguita verrà convalidata.

Il costo annuale è di € 2000 + IVA. Tale quota può essere ripartita a scelta dell'allievo secondo due diverse modalità. L'allievo che presenti documentate motivazioni, può usufruire di una rateizzazione dei pagamenti diversa e personalizzata. Chi salda l'intero importo in un'unica soluzione può usufruire di uno sconto versando così € 1900+ IVA.

Il quadro "Aspetti organizzativi" deve essere completato dal documento regolamenti generali che contiene in modo dettagliato diritti e doveri dell'allievo iscritto alla scuola.

BIBLIOGRAFIA indicativa e non esaustiva

I testi contrassegnati con* sono una lettura suggerita ai neoiscritti

*Bruzzone D. (2007), Carl Rogers. La relazione efficace in psicoterapia e nel lavoro educativo, Roma, Carrocci Faber.

*Campagnoli P. (2011), Professione Counseling, Rimini, Maggioli Editore.

Jaspers K. (2014), La cura della mente, Roma, Castelvecchi.

Rogers C. R. (2012), Un modo di essere, Firenze, Giunti.

*Rogers C. R. (2013), Terapia-centrata-sul-cliente, Firenze, Giunti Editore

Rogers C. R. (1978), Potere personale. La forza interiore e il suo effetto rivoluzionario, Roma, Astrolabio Ubaldini.

Rogers C. R. (1971), Psicoterapia di consultazione. Nuove idee nella pratica clinica e sociale, Roma, Astrolabio Ubaldini.

Rogers C. R., Kinget G. M. (1970), Psicoterapia e relazioni umane, Torino, Bollati Boringhieri (testo fuori catalogo reperibile in fotocopia presso in Centro).

Costa V., Franzini E., Spinicci P. (2002), La fenomenologia, Torino, Einaudi. (1971),

Gambini P. (2007), Psicologia della famiglia. La prospettiva sistemico-relazionale, Milano, Franco Angeli.

Ammanniti M. (2015), La famiglia adolescente, Roma-Bari, Laterza.

Capra F. (2013), Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente, Milano, Feltrinelli.

Gordon T. (2014), Genitori efficaci. Educare figli responsabili, Molfetta Bari, La Meridiana.

Nardone G. (2015), Modelli di famiglia. Conoscere e risolvere i problemi tra genitori e figli, Milano, Tea Editore.

Saraceno C. (2016), Mamme e papà. Gli esami non finiscono mai, Bologna, Il Mulino.

Siegel D.J. (2016), Errori da non ripetere. Come la conoscenza della propria storia aiuta a essere genitori, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Sennett R. (2008), L'uomo artigiano, Milano, Feltrinelli.

Sennett R. (2012), Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione, Milano, Feltrinelli.

Saraceno C. (2012), Coppie e famiglie. Non è questione di natura, Milano, Feltrinelli.

Cheli E. (2013), L'epoca delle relazioni in crisi (e come uscirne). Coppia, famiglia, scuola, sanità, lavoro, Milano, Franco Angeli

Donati P.P. (1994), La famiglia nella società relazionale, Milano, Franco Angeli

La Direzione
Piera Campagnoli